

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CAIS009007

M. BUONARROTI (GUSPINI)

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
CATF00901Q	
2 AS	Medio - Basso
2 BS	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAIS009007	2.9	0.9	0.9	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, operante in due sedi, distanti tra loro circa 30 chilometri, pur essendo inserita in un contesto socio-economico particolarmente svantaggiato, ha come punto di forza il rapporto studenti-insegnanti molto basso (6,67%) rispetto alla media nazionale (20,53%) e alla media sarda (17,38%). Tale rapporto, estremamente positivo per la facilitazione dell'apprendimento degli alunni, è giustificato dalla presenza di docenti tecnico pratici e docenti di sostegno. La presenza di alunni immigrati è irrilevante, in quanto è presente solo un alunno di cittadinanza non italiana.</p>	<p>Gli studenti provengono da famiglie di operai, impiegati, piccoli imprenditori artigiani. I settori trainanti, seppure in decremento, risultano essere il settore dell'allevamento, dell'agricoltura e dei servizi, in particolare il commercio. La maggioranza delle famiglie è monoreddito. Una percentuale elevata risulta essere disoccupata. Il livello medio di reddito risulta inferiore alla media nazionale e regionale della Sardegna. Gli studenti con famiglie svantaggiate sono pari al 2,9% superiore alla media nazionale e sarda; l'indice ESCS medio-basso.</p> <p>Il titolo di studio posseduto dai genitori è in genere il diploma o la licenza media; un numero insignificante è laureato e diversi altri non hanno concluso neppure la scuola dell'obbligo. Per molti studenti le uscite didattiche e le visite guidate rappresentano l'unica opportunità di uscire dal proprio ambiente e fare esperienza per esempio di uno spettacolo teatrale o cinematografico o di visitare una città d'arte o un museo, per non parlare di un viaggio in aereo o in nave. Il 60% degli studenti è pendolare, di cui un piccolo numero proviene da centri distanti più di 20 Km. , serviti da collegamenti pubblici e privati i cui orari non sono del tutto adeguati alle specifiche esigenze di trasporto dei nostri studenti soprattutto per le attività extracurricolari.</p> <p>La percentuale degli alunni in situazione di disabilità, disturbi evolutivi e BES è particolarmente elevata, in modo più marcato nella sede di Serramann</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio su cui si colloca la scuola, il Medio Campidano è caratterizzato dalla prevalenza del settore dell'allevamento, dell'agricoltura e del terziario. Conta piccole imprese, con 4959 imprese e 14022 addetti nel 2014, poco meno del 6% dei dati regionali, con attività manifatturiere (alimentare, lavorazione del legno, ...), costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, artigianato, servizi (informazione e informatica, supporto alle imprese, finanziari, socio-sanitari, turistici, ricreativi e culturali), libere professioni, installazione e manutenzione di impianti. Dal raffronto dei dati storici si rileva l'incremento di attività legate al settore delle nuove tecnologie, anche se in modo non sufficiente a rispondere alla domanda del territorio. Nel territorio la presenza di siti di particolare interesse dal punto di vista storico-antropologico-naturalistico, quali le miniere di Montevecchio e Ingurtosu e i 47 km di costa, offrono un potenziale turistico non adeguatamente sfruttato. Si registra, d'altra parte, una certa vivacità del settore cooperativistico e del Terzo settore, che vedono protagonisti i giovani e coinvolge diversi attori sociali e istituzionali.</p>	<p>Il territorio si caratterizza per un reddito pro-capite tra i più bassi d'Italia e inferiore anche a quello regionale: 19,3 (dati ISTAT 2015) e per il tasso di disoccupazione del 21,7%, superiore al dato regionale del 17,3% (dati ISTAT 2016). Gli indici di popolazione, di natalità, di vecchiaia e di dipendenza come rapporto tra gli ultrasessantacinquenni e popolazione potenzialmente attiva, tra i peggiori d'Italia (213,7 - dati ISTAT 2016), rendono statico il complesso sociale e mortificano l'iniziativa imprenditoriale. A ciò si aggiunge la recente ripresa dell'emigrazione, soprattutto giovanile. L'alta incidenza delle dipendenze vecchie e nuove (droghe di ogni tipo, ludopatie, ...) e del disagio psichico, è un'altra criticità degli ultimi decenni. Questi dati si traducono in oggettive difficoltà per la scuola e generano un diffuso senso di impotenza e rassegnazione tra gli studenti. Le risorse e le competenze presenti nel territorio non costituiscono a tutt'oggi un'opportunità per l'istituzione scolastica in quanto il numero delle imprese disponibili a rapportarsi con l'ente scuola è molto limitato anche a causa di una struttura organizzativa di tipo individuale e /o familiare. L'ente locale di riferimento, la Provincia Sud Sardegna, di nuova istituzione, non sempre offre un contributo adeguato alle necessità della scuola: le risorse economiche assegnate sono talvolta insufficienti e le istanze avanzate non sempre vengono evase con tempestività.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CAIS009007 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	6,67	14,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	7,92	14,67	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture della scuola risultano diverse tra Guspini e Serramanna, la prima è un edificio prefabbricato costruito tra il 1970 ed il 1980, oggetto di diversi interventi di risanamento e rinnovamento degli impianti. La sede di Serramanna è ospitata in un edificio costruito circa trent'anni fa. La struttura, costruita dall'amministrazione comunale, era stata ideata per una scuola primaria. Gli ambienti adibiti a laboratori, nonostante abbiano attrezzature quasi funzionali, non hanno dimensioni adeguate. Le due sedi sono raggiungibili con i mezzi pubblici.</p> <p>L'Istituto è dotato di due Biblioteche, una per sede, fornite complessivamente di oltre 5500 volumi. In ognuna delle due sedi è presente un'ampia palestra dotata di tutte le attrezzature utili allo svolgimento delle attività motorie. La scuola dispone di laboratori di Informatica, dotati di congruo numero di computer collegati tra loro in rete, accesso a Internet, stampante e videoproiettore. Sono presenti inoltre laboratori di Fisica, Chimica, Elettronica e Linguistico. In ognuno di essi, una buona dotazione tecnologica consente di svolgere opportune esercitazioni pratiche per tutti i corsi dell'Istituto. Quasi tutte le aule sono dotate di LIM che consentono lo svolgimento di lezioni multimediali, oltre che l'accesso a Internet e l'utilizzo del registro elettronico.</p> <p>La scuola si attiva per la ricerca di fonti di finanziamento: nazionale (ex L. 440,) regionale ed europeo (PON/POR).</p>	<p>Le risorse economiche disponibili sono quasi totalmente provenienti da finanziamento statale (98,3%) e riguardano esclusivamente il pagamento degli stipendi; solo una piccola percentuale proviene dalle famiglie (0,4%); risulta nullo il finanziamento da privati e da altri enti pubblici.</p> <p>Le risorse economiche di cui la scuola dispone non sono sufficienti a garantire la completa funzionalità della scuola. Per quanto riguarda gli aspetti strutturali, i vincoli sono quelli determinati dalla mancanza di un intervento globale teso a conseguire una completa agibilità degli edifici intesa come esistenza di tutte le certificazioni relative alle strutture ed agli impianti. Nell'edificio di Guspini permangono inoltre diverse criticità: un'ala inagibile, infissi esterni non a norma, assenza dei laboratori per gli indirizzi Meccanica e Meccatronica e Costruzioni Ambiente e Territorio. Le criticità riscontrate oltre al necessario adeguamento degli spazi, sono determinate da insufficienti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dell'Ente locale. In entrambe le sedi la dotazione delle LIM è incompleta.</p> <p>Altro vincolo che condiziona negativamente l'attività dell'istituzione scolastica è la scarsa efficienza del sistema di trasporto pubblico che di fatto impedisce una gestione flessibile dell'orario scolastico nonché la programmazione di attività in orario extrascolastico.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CAIS009007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CAIS009007	77	76,2	24	23,8	100,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	10.257	84,3	1.906	15,7	100,0
SARDEGNA	21.702	83,2	4.378	16,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CAIS009007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CAIS009007	-	0,0	12	15,6	30	39,0	35	45,5	100,0
- Benchmark*									
CAGLIARI	130	1,3	1.613	15,7	3.813	37,1	4.724	46,0	100,0
SARDEGNA	260	1,2	3.541	16,3	8.202	37,7	9.738	44,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CAIS009007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAIS009007	26	38,8	14	20,9	10	14,9	17	25,4
- Benchmark*								
CAGLIARI	2.224	25,6	2.250	25,9	1.696	19,6	2.503	28,9
SARDEGNA	4.841	25,2	4.616	24,0	3.521	18,3	6.232	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAGLIARI	114	9,9	4	0,4	12	1,0	-	0,0	-	0,0
SARDEGN A	239	48,8	4	0,8	41	8,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	2,3	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	4,5	7,5	18,2
	Più di 5 anni	93,2	86	67,9
Situazione della scuola: CAIS009007	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,9	14	15,9
	Da 2 a 3 anni	29,5	32,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	22,7	22,6	22,4
	Più di 5 anni	31,8	31,2	28,6
Situazione della scuola: CAIS009007		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le caratteristiche socio anagrafiche del personale possono essere così sintetizzate: personale docente abbastanza stabile (76% di docenti a tempo indeterminato, comunque dato inferiore alla media nazionale e sarda), percentuale elevata dei docenti over 50 (45,5%), dato superiore alla media nazionale (20,6%) e in linea con la media sarda.</p> <p>L'analisi di tali dati può rappresentare un'opportunità per i seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento del clima nella scuola con la creazione di rapporti di amicizia fra il personale che favoriscono il clima relazionale; - esperienza professionale da parte del personale docente più anziano; - buona capacità nel mantenere autorevolezza nella conduzione delle classi; - migliore conoscenza degli aspetti legati ai contenuti delle discipline. <p>La Scuola dispone di un gran numero di risorse professionali. Il 90% degli insegnanti è laureato, alcuni docenti sono in possesso di corsi di perfezionamento Post lauream, di Master Universitari e di diplomi di specializzazione inerenti la cattedra di titolarità. Alcuni Docenti hanno conseguito il Dottorato di ricerca, pochi sono autori di ricerche a livello locale e in ambito storico. Circa la metà degli insegnanti ha buone conoscenze in informatica.</p>	<p>Da un punto di vista socio-anagrafico l'organico è caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'alta percentuale di docenti over 50 e collocati nella fascia over 55. Tale caratteristica può rappresentare un vincolo per i seguenti motivi: - docenti più anziani in genere mostrano una minore flessibilità nell'utilizzare forme nuove di didattica e sono spesso legati alla tradizionale lezione frontale; - hanno meno dimestichezza con l'utilizzo delle nuove tecnologie (utilizzo di LIM, didattica laboratoriale, didattica con tablet ecc.); - minore propensione alla formazione soprattutto in ambito digitale. <p>Un'altra criticità è rappresentata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'alta percentuale di docenti a tempo determinato il 23,8% contro il 14,6% e 16,8% rispettivamente della media nazionale e media regionale; - un'alta percentuale dei docenti al primo anno di insegnamento è pari al 38 %, dato superiore alla media nazionale e sarda; - un basso numero di docenti in servizio da oltre 10 anni (25,5% contro il 33,8% della media nazionale e 32,4 % della media sarda). <p>A ciò è da aggiungere una bassa percentuale di docenti in possesso di certificazioni informatiche e di formazione specifica sulla didattica digitale e di certificazioni linguistiche.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Finanziamenti esercizio 2014 a.s. 14/15

Fonti finanziamento.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CAIS009007	70,1	83,1	78,1	79,3	78,7	80,4	85,8	82,1
- Benchmark*								
CAGLIARI	58,5	62,4	67,9	72,6	57,9	66,5	64,4	71,0
SARDEGNA	67,4	68,7	72,1	75,1	67,2	72,2	69,2	73,8
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: CAIS009007	35,1	36,3	43,8	40,2	37,3	37,1	40,0	38,6
- Benchmark*								
CAGLIARI	27,9	32,1	33,4	29,5	23,6	26,9	25,4	28,9
SARDEGNA	27,9	31,8	32,7	31,3	24,9	28,3	28,5	29,4
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CAIS009007 - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CAGLIARI	1,3	0,5	0,7	0,5	0,2
SARDEGNA	1,0	0,8	1,2	1,0	0,6
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: CAIS009007 - Benchmark*	3,6	1,4	0,7	0,0	0,0
CAGLIARI	8,0	3,4	1,9	0,6	0,3
SARDEGNA	7,1	3,0	2,1	0,7	0,4
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: CAIS009007	2,7	1,7	0,0	3,4	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	7,3	3,6	2,3	1,4	1,0
SARDEGNA	6,7	3,2	2,4	1,1	0,8
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati relativi agli alunni ammessi alla classe successiva è positivo in quanto in tutte le classi la percentuale (mediamente dell'80%) è superiore a quella sarda (65%) e in linea con quella nazionale.</p> <p>Positivo anche il dato relativo ai trasferimenti in uscita, che risultano nettamente inferiori alla media regionale e nazionale, fatta eccezione per le classi quarte (3,4%).</p> <p>I voti conseguiti al diploma rispecchiano, con poca differenza, la media nazionale.</p> <p>Il livello dei diplomati nelle fasce alte (81-90 e 91-100) sta progressivamente migliorando ed ha superato i valori non solo sardi (14,5% e 9%) ma anche quelli nazionali (16,1% e 9,8%).</p> <p>In linea con i dati nazionali e regionali risultano le votazioni riguardanti la fascia 71-80.</p>	<p>Il numero degli studenti con giudizio sospeso risulta elevato in tutte le classi (tra il 38% e il 40%), nettamente superiore alla media regionale (28%) e nazionale (25%). Le discipline in cui si concentrano il maggior numero di studenti con debito formativo sono: fisica, informatica, inglese, matematica, economia aziendale e chimica.</p> <p>Nella sede associata di Serramanna il numero dei non ammessi è maggiore rispetto ai dati della sede di Guspini, in particolare nel biennio.</p> <p>I trasferiti in entrata (1,3%) sono al di sotto della media regionale e nazionale.</p> <p>E' aumentata notevolmente la fascia in cui si concentra la votazione di 60 all'Esame di Stato (16,1% rispetto all'11,1% dell'anno precedente) e anche il numero dei diplomati con voti medio bassi 61 - 70; probabilmente dovuto a scarsa motivazione e sfiducia verso il futuro.</p> <p>Gli studenti che abbandonano presentano lacune di base, difficoltà di apprendimento e non si sentono adeguati al corso di studio poiché nel territorio l'offerta formativa è limitata e non potendo assecondare le proprie attitudini spesso ripiegano nell'istituto più vicino.</p> <p>Per un errore materiale nella comunicazione dei dati il numero degli abbandoni scolastici indicati nella tabella di cui sopra risulta pari a 0, in realtà gli abbandoni scolastici, dai dati recentemente elaborati relativi all'anno scolastico 2015/16, risultano di circa il 9%, molto al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali e molto superiore alla media provinciale e regionale. La quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali, regionali e provinciali per tutti gli indirizzi di studio. In particolare nelle classi prime dell'indirizzo tecnologico vi è una percentuale di abbandoni superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I trasferimenti in uscita sono limitati e al di sotto della media provinciale, regionale e nazionale. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio alte all'Esame di Stato (81-100) è superiore o pari ai riferimenti nazionali, regionali e provinciali. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (60-70) è superiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CATF00901Q - 2 AS	-	-	-	-	-	13	0	0	0	0
CATF00901Q - 2 BS	10	0	0	2	0	11	1	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Sardegna	24,6	27,7	15,4	22,5	9,9	54,0	18,3	4,8	9,6	13,4
Sud e Isole	31,5	26,5	16,9	16,2	8,9	56,6	13,2	7,7	7,7	14,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non si rilevano punti di forza	I risultati conseguiti sono deludenti per entrambe le discipline. La partecipazione degli alunni allo svolgimento delle prove INVALSI è molto scarsa. I pochi dati presenti su un campione di 24 alunni, appartenenti ad una delle sedi dell'istituto, mettono in rilievo che la quota di studenti collocata nel livello più basso (livello 1) in entrambe le discipline è in generale superiore a quella media regionale, provinciale e nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati conseguiti sono deludenti per entrambe le discipline. La partecipazione degli alunni allo svolgimento delle prove INVALSI è molto scarsa. I pochi dati presenti su un campione di 24 alunni, appartenenti ad una delle sedi dell'istituto, mettono in rilievo che il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale, provinciale e nazionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti (su un campione di soli 24 alunni appartenenti ad una sola sede), è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze di cittadinanza su cui la scuola lavora maggiormente sono: competenze sociali e civiche, imparare ad imparare e spirito di iniziativa ed imprenditorialità. La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso l'osservazione della loro vita scolastica, in particolare il rapporto tra gli alunni e fra questi e i docenti, così come nei confronti del personale ausiliario dell'Istituto.</p> <p>La scuola valuta le competenze sociali e civiche tenendo conto dell'esito nel voto di condotta, con criteri di valutazione comuni, in riferimento anche al regolamento di disciplina e all'evidenza di iniziative sociali o positive per lo studio e la scuola.</p> <p>La maggior parte degli studenti raggiunge un livello sufficiente in relazione al rispetto di sé e degli altri, al rispetto di regole condivise ed i provvedimenti disciplinari relativi a sospensioni dalle lezioni sono limitati e in tal caso all'alunno è concessa la possibilità di optare per una attività a favore della comunità scolastica.</p> <p>Gli studenti hanno acquisito buone competenze digitali per gestire i propri profili online e capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza.</p> <p>La scuola adotta la certificazione delle competenze di cittadinanza alla conclusione del primo biennio.</p>	<p>Le competenze chiave di cittadinanza entrano ancora in modo parziale a far parte della programmazione del consiglio di classe e dei dipartimenti. La scuola si sta avviando a costruire un curriculum e ad effettuare una progettazione per competenze ma ancora non adotta indicatori e criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave. Attualmente le competenze chiave vengono valutate da alcuni docenti nell'ambito della propria disciplina senza l'utilizzo di appositi indicatori.</p> <p>Gli studenti non hanno acquisito adeguate strategie per imparare ad imparare (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.), inoltre non hanno acquisito competenze sufficienti per lo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità e per valutare le informazioni disponibili in rete.</p> <p>Non tutti gli alunni raggiungono lo stesso livello nell'acquisizione delle competenze di cittadinanza sia perché ciascuno di essi ha un ritmo di maturazione suo proprio, sia per la presenza di situazioni personali legate al contesto familiare e socio-economico di provenienza. Inoltre si riscontrano differenze significative in relazione all'età e alla classe frequentata. In alcune classi, in relazione alle competenze sociali e civiche, ci sono episodi di comportamenti scorretti che hanno portato a provvedimenti disciplinari (note sul registro) in particolare nelle classi nel primo biennio e nelle terze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile, pur con qualche criticità. Gli alunni possiedono buone competenze digitali per gestire i propri profili online e capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ma vi sono alcune situazioni (classi, in particolare quelle del primo biennio e nella terza) nelle quali le competenze sociali e civiche non sono uniformemente sviluppate (rispetto ai doveri scolastici e rispetto delle regole della vita scolastica nel suo complesso, autonomia e senso di responsabilità); inoltre la maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio, nell'autoregolazione dell'apprendimento e nello sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
CAIS009007	27,3	28,2
CAGLIARI	43,3	35,6
SARDEGNA	33,9	36,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CAIS009007	71,4	0,0	28,6	26,8	32,1	41,1	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
CAGLIARI	38,4	26,1	35,4	45,8	17,5	36,7	54,2	17,4	28,4
SARDEGNA	40,8	24,9	34,3	47,9	17,3	34,8	59,5	15,9	24,7
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	CAIS009007	Regione	Italia
2011	20,0	15,5	17,7
2012	25,0	12,7	15,1
2013	21,4	13,1	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno accademico 2013/14 gli studenti diplomati iscritti al secondo anno dell'università che raggiungono migliori risultati sono quelli dell'area umanistica che hanno totalizzato il 100% di CFU, e quelli dell'area scientifica che hanno totalizzato il 71,4% di CFU. Tali valori sono molto superiori alla media provinciale (38,4%) a quella sarda (40,8%) e a quella nazionale (52,3%).</p> <p>Anche per quanto concerne la riuscita nel mondo del lavoro, per i periodi dal 2011 al 2013, gli studenti che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, è pari al 22,0%, nettamente superiore alla media sarda (13,76) e a quella nazionale (15,93%); ciò è dovuto alla necessità, in particolare nel periodo estivo, di lavorare con contratti a termine, presso aziende turistiche locali e regionali.</p> <p>Per il periodo 2011-13 la quota di studenti occupati diplomati inseriti nel MDL si rileva che le percentuali sono maggiori rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali. Il settore che assorbe maggiormente l'offerta di lavoro è quello dei servizi, in particolare il commercio, e l'industria, in particolare negli anni 2012 e 2013.</p>	<p>Nell'anno accademico 2014/2015 il numero degli studenti diplomati che proseguono gli studi universitario è ancora molto basso (28,2%), seppure lievemente cresciuto dall'anno precedente (27,3%). Non sono disponibili i dati relativi agli studenti iscritti per area disciplinare.</p> <p>La criticità nell'acquisizione dei crediti formativi si rileva nell'area sociale in quanto solo il 26,8% ha conseguito più della metà di CFU. il 33,9% non ne ha acquisito alcuno.</p> <p>Considerando la tipologia del nostro istituto, la cui mission principale risulta essere la formazione tecnica, molte basse rimangono le percentuali degli studenti occupati che hanno ottenuto un contratto nei settori delle professioni tecniche e nelle professioni intellettuali scientifiche e di elevata specializzazione; la percentuale maggiore di diplomati si colloca in qualifiche medio - basse con dati molto negativi rispetto alla media nazionale e regionale, fatta eccezione per il 2011.</p> <p>La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e pertanto non è possibile comunicare dati certi sui ragazzi che risultano fuori dai percorsi formativi e occupazionali (NEET) rispetto ai dati regionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di diplomati che ha un contratto di lavoro a tempo determinato, in qualifiche medio-basse, e' decisamente superiore a quella regionale e nazionale, ma risulta alta l'incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi solo nell'area umanistica con una percentuale superiore alla media regionale e nazionale; permangono invece delle criticità per i risultati nell'area scientifica e l'area sociale, che però migliorano nel secondo anno. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' in linea con quella regionale, ma decisamente inferiore a quella nazionale (inferiore al 75%).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	7,1	20,5	11,4
	3-4 aspetti	14,3	12,8	7,9
	5-6 aspetti	42,9	41	34,9
	Da 7 aspetti in su	35,7	25,6	45,8
Situazione della scuola: CAIS009007	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:CAIS009007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	63,2	64,4	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	68,4	66,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	57,9	62,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	63,2	60	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	52,6	57,8	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	36,8	33,3	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	47,4	53,3	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	10,5	22,2	25,9
Altro	Dato mancante	0	2,2	8,1

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo del nostro istituto risponde in linea di massima ai bisogni degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale, promuovendo:

- l'acquisizione di un ampio ventaglio di competenze, necessarie sia per l'inserimento in realtà produttive diverse che per la prosecuzione degli studi;
- il potenziamento di abilità e competenze linguistiche e scientifiche, attraverso progetti a hoc;
- la cultura della legalità e della cittadinanza attiva, attraverso attività educative e di formazione.

Da quest'anno è stata avviata la formazione degli insegnanti che permetterà di migliorare l'articolazione del curricolo. Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito attraverso un lavoro sinergico da parte dei docenti per una migliore incisività dell'intervento didattico finalizzato al successo formativo. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata con la creazione di una capacità di collaborazione e interazione fra i diversi insegnamenti. Resta da migliorare l'utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica e la programmazione in continuità verticale. La scuola non ha individuato i traguardi formativi e le competenze chiave europee che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52,9	32,6	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,6	16,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	29,4	51,2	65,7
Situazione della scuola: CAIS009007	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	57,1	43,2	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	16,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	28,6	40,5	41
Situazione della scuola: CAIS009007		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto operano regolarmente i dipartimenti per aree disciplinari, i quali redigono annualmente la progettazione didattica conformemente ai piani di studio previsti dalle linee guida per l'Istruzione Tecnica. La scelta degli obiettivi da perseguire scaturisce da una attenta analisi dei bisogni formativi degli alunni sia ad inizio anno scolastico che in itinere, che vengono rimodulati in funzione della risposta sul piano didattico e formativo via via evidenziata all'interno delle classi, solo per alcune discipline.</p> <p>La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p>	<p>Pur essendo operanti nel nostro istituto strutture di riferimento per la progettazione didattica (dipartimenti, consigli di classe, riunioni per assi culturali), sarebbe auspicabile un potenziamento delle loro attività nel corso dell'anno scolastico per meglio soddisfare l'analisi delle scelte adottate, al fine di apportare la tempestiva revisione della progettazione in caso di criticità.</p> <p>Nella valutazione degli studenti non esistono referenti e il personale è coinvolto in misura limitata. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari e non vengono effettuate verifiche periodiche per classi parallele.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?


La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il nostro istituto valuta il raggiungimento degli obiettivi educativi, delle conoscenze, delle competenze e delle abilità trasversali, nonché la partecipazione ad attività extracurricolari e progetti.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione in base alla griglia indicata nel PTOF.</p> <p>La scuola adotta la certificazione delle competenze di cittadinanza degli alunni a conclusione del biennio obbligatorio.</p> <p>La scuola realizza in generale interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>La scuola non sempre valuta le competenze chiave di cittadinanza legate alle discipline con apposite rubriche di valutazione o prove di valutazione autentiche. La valutazione dell'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità) vengono valutate non da tutti gli insegnanti e in modo non strutturato.</p> <p>La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti e i relativi criteri comuni per la correzione delle stesse.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario e pertanto vanno migliorati.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e per i dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti al termine del biennio obbligatorio.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	36,8	44,4	48
	Orario ridotto	15,8	8,9	14,2
	Orario flessibile	47,4	46,7	37,8
Situazione della scuola: CAIS009007	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:CAIS009007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,5	86,7	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	36,8	37,8	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	11,1	8,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	10,5	6,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:CAIS009007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	91,1	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,7	86,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,3	2,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	5,3	4,4	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura gli spazi laboratoriali con la presenza di figure di coordinamento e con l'adeguamento delle attrezzature. Gli spazi laboratoriali sono utilizzati da tutti gli studenti secondo una programmazione che tiene conto delle classi e dei curricoli. Quasi ogni classe è dotata di LIM collegata ad un computer con connessione ad internet.</p> <p>La gestione della biblioteca è affidata ad un'apposita commissione</p> <p>La gestione del tempo scuola (ampliamento, recupero, potenziamento e consolidamento) come risorsa per l'apprendimento vengono realizzate all'interno dell'orario curricolare ed extracurricolare.</p>	<p>Le attività di ampliamento, recupero, potenziamento e consolidamento sono svolte con difficoltà in orario extracurricolare data l'elevata presenza di studenti pendolari, poiché la scuola non ha risorse necessarie per organizzarle al meglio, compresa la possibilità di assicurare un servizio mensa per gli studenti. Inoltre, i trasporti pubblici sono insufficienti a garantire il rientro a casa al pomeriggio per tutti gli studenti. Dovrebbe essere migliorato il sistema informatico della biblioteca, così pure andrebbero potenziate le iniziative rivolte agli alunni e la possibilità di creare rete con altri poli bibliotecari.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la collaborazione tra i docenti per l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche attraverso l'organizzazione di corsi di formazione con esperti esterni.</p>	<p>La Scuola utilizza parzialmente modalità didattiche innovative, quali la didattica laboratoriale, scrittura creativa, gioco di ruolo, peer education, lezione partecipata, didattica breve, ecc.</p> <p>I docenti dichiarano di utilizzare strategie didattiche strutturate (controllo dei compiti) e strategie didattiche attive (lavori in piccoli gruppi) solo parzialmente.</p> <p>La frequenza con cui i docenti si confrontano sulle metodologie utilizzate in aula è limitata agli incontri formali del consiglio di classe, alle riunioni dei dipartimenti e degli assi culturali.</p>

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:CAIS009007 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,2	2,7
Un servizio di base		0	5,6	8,6
Due servizi di base		14	14,4	16,3
Tutti i servizi di base		86	77,8	72,4


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CAIS009007 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	45,2	60,7	50,5
Un servizio avanzato		35,7	22,5	26,8
Due servizi avanzati		14,3	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		4,8	3,4	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro istituto non sono presenti gravi episodi problematici da parte degli studenti quali furti, comportamenti violenti e atti di vandalismo. La condivisione delle regole di comportamento tra gli studenti viene realizzata sia attraverso il patto di corresponsabilità, sia attraverso il "contratto formativo" stipulato ad inizio anno scolastico tra studenti, insegnanti e genitori.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove azioni interlocutorie (ad esempio colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico), azioni sanzionatorie (come la nota sul registro o la sospensione), azioni costruttive (lavoro sul gruppo classe, riparazione del danno, attività sociali, ecc.).</p> <p>Risultano molto contenute le assenze degli alunni, inferiori al dato regionale, provinciale e nazionale.</p> <p>Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	<p>Risulta frequente il mancato rispetto della regola interna relativa alla puntualità in ingresso e frequente la richiesta di ingresso alla seconda ora.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	27,3	24,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,5	72	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	2,3	3,2	15,8
Situazione della scuola: CAIS009007		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti con disabilità risultano ben integrati nel gruppo classe, in cui viene svolta la quasi totalità delle attività didattiche. Periodicamente, i ragazzi vengono coinvolti in progetti assieme ai propri compagni.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno sono sensibili alle problematiche integrative e adottano strategie che riescono efficacemente a raggiungere un adeguato livello di integrazione anche da un punto di vista didattico. I docenti di sostegno coordinano la redazione dei PEI, ai quali partecipa il C.d.C. I contatti con le famiglie sono costanti.</p> <p>I casi di frequenza di alunni stranieri sono rari.</p> <p>Con relativa frequenza si organizzano, corsi di aggiornamento su problematiche di alunni disabili e con disturbi di apprendimento. Il coinvolgimento e la partecipazione da parte degli studenti è stato significativo.</p>	<p>Il monitoraggio degli obiettivi del PEI deve essere effettuato con maggiore regolarità. Data la frequenza di un'alta percentuale di pendolari non sempre è possibile organizzare attività extracurricolari in orario pomeridiano per favorire l'integrazione degli alunni con disabilità a causa della mancanza di un adeguato servizio di trasporto pubblico.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CATD00901D	12	120
CATF00901Q	5	50
Totale Istituto	17	170
CAGLIARI	6,9	71,3
SARDEGNA	5,8	57,6
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
CAGLIARI	204
	7,28
SARDEGNA	532
	7,00
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento


3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:CAIS009007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	26,3	28,9	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	15,8	8,9	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	52,6	44,4	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	89,5	88,9	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	21,1	20	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	57,9	55,6	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	84,2	73,3	85,4
Altro	Dato mancante	0	6,7	5,7

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le maggiori difficoltà vengono riscontrate nei gruppi di studenti che presentano gravi lacune pregresse, spesso provenienti da famiglie con disagio socio-economico.</p> <p>Gli interventi che vengono messi in atto per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti vertono soprattutto sui corsi di recupero, sia in itinere che in orario extracurricolare e sulle attività di potenziamento.</p> <p>Per alcune discipline vengono realizzati percorsi individualizzati e di potenziamento.</p> <p>I risultati raggiunti vengono costantemente monitorati e valutati attraverso le valutazioni curricolari. Le valutazioni finali evidenziano dei sufficienti progressi soprattutto negli alunni più motivati.</p> <p>Agli studenti che dimostrano attitudini disciplinari particolari, spesso vengono somministrati elaborati, verifiche e prove pratiche che contengono maggiori difficoltà. Queste metodologie risultano frequentemente efficaci suscitando l'entusiasmo degli stessi alunni.</p>	<p>Per insufficienti risorse finanziarie i corsi di recupero non vengono effettuati durante l'anno e il recupero viene effettuato in itinere.</p> <p>Spesso gli alunni non colmano entro il termine dell'anno scolastico (10 giugno) in modo completo le carenze e pertanto molti di essi hanno il giudizio sospeso.</p> <p>Data la frequenza di un'alta percentuale di pendolari non sempre è possibile organizzare corsi pomeridiani di recupero e potenziamento a causa della mancanza di un adeguato servizio di trasporto pubblico.</p> <p>Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà non sempre sono efficaci.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola deve migliorare il monitoraggio relativo al raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e promuovere il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e in parte sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CAIS009007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	35,6	39,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	15,6	13,8	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	95,6	97,9	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	53,3	56,4	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	51,1	43,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	28,9	23,4	34,8
Altro	Dato mancante	4,4	10,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza attivita' di orientamento per gli alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado, con l'obiettivo di fornire informazioni sull'Istituto, sui diversi corsi di studio e sull'offerta formativa generale. Gruppi costituiti da due/tre docenti visitano le Scuole Medie dei paesi del circondario, per illustrare i percorsi di studio, le attivita' curricolari ed extracurricolari, nonche' dimostrazioni pratiche che illustrano le attivita' tecniche laboratoriali incluse nei diversi corsi di specializzazione. La scuola inoltre e' organizzata ad accogliere studenti e famiglie per far visitare i locali dell'Istituto, focalizzando l'attenzione sui laboratori e sulle attivita' che si svolgono durante le lezioni tecnico-pratiche. In ingresso l'Istituto monitora i risultati degli allievi per garantire una efficace costruzione delle classi prime.	Maggiori risorse economiche potrebbero essere sfruttate per finanziare la visita dell'Istituto da parte degli studenti delle scuole secondarie di primo grado e per organizzare ulteriori giornate di orientamento. Gli allievi delle classi terze provenienti dalle scuole del circondario avrebbero cosı' l'opportunita' di osservare direttamente gli ambienti e le attivita' della scuola. Sarebbe opportuno, per garantire efficacia nella formazione delle classi prime e nella continuita' educativa, anche se difficilmente realizzabile per motivi di organizzazione, avere l'opportunita' di conoscere in maniera meno superficiale le caratteristiche degli allievi in ingresso, mediante documenti e incontri con docenti rappresentanti dei Consigli di Classe che ne descrivono caratteristiche caratteriali, attitudini e andamento scolastico.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CAIS009007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	51,1	37,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	60	60,6	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	20	22,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	93,3	96,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	22,2	25,5	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	44,4	44,7	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	66,7	74,5	81,7
Altro	Dato mancante	0	8,5	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto riguarda l'Orientamento in uscita la scuola organizza per gli allievi del quarto e quinto anno percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni sia nell'ambito di progetti che su iniziativa di soggetti esterni del territorio specializzati. Tali attività di orientamento sono finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo. Inoltre la scuola organizza in misura sempre più ordinaria e sistematica attività di orientamento dirette alla conoscenza del territorio e delle realtà produttive e professionali, in collaborazione con enti esterni specializzati (CPI Sanluri – Centro per l'impiego / ASPAL - Agenzia Sarda Politiche Attive e Informagiovani di Guspini) Vengono realizzati, all'interno dell'istituto, incontri con psicologi, esponenti di Enti quali Provincia, Camera di Commercio ed esperti del Mondo delle Imprese e con liberi professionisti. Sempre per quanto riguarda l'orientamento in uscita l'istituto organizza incontri per la presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma con esponenti dell'Università della Sardegna. Ogni anno la scuola aderisce alla iniziativa di orientamento dell'Università di Cagliari con la giornata presso la Cittadella Universitaria di Monserrato. Le attività descritte coinvolgono tutti gli studenti delle classi quinte.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola deve incrementare i percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni nonché le attività orientate alla conoscenza del territorio e della realtà produttiva e professionale.
La scuola non organizza incontri o attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso universitario successivo e non effettua il monitoraggio degli studenti in uscita.
Maggiori risorse economiche potrebbero garantire la partecipazione a diverse fiere / manifestazioni, organizzate da soggetti esterni specializzati nell'orientamento.
Risulta basso il numero degli alunni delle classi prime che hanno seguito il consiglio orientativo suggerito dalla scuola media e altresì basso il numero degli alunni promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le convenzioni stipulate dalla scuola, con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro sono aumentate nel corso dell'ultimo anno e sono nettamente superiori (61) rispetto al dato provinciale e regionale, grazie ad una prassi consolidata da diversi anni.</p> <p>La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è abbastanza diversificata e ampia, sia per quanto concerne le imprese private (servizi, agricoltura, industria e nuove tecnologie) che per le imprese pubbliche (Comuni, Regione, Agenzia delle entrate ...), che per gli enti del settore no profit (Lega ambiente...). Le tipologie di imprese e di associazioni con cui vengono stipulate convenzioni sono pubbliche e private, imprese individuali e società.</p> <p>La partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro nell'anno scolastico 2016/17 è aumentata notevolmente (91,5%), rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>La scuola progetta percorsi di alternanza scuola - lavoro attraverso la funzione strumentale di coordinamento, i tutor aziendali e tutor scolastici. Nell'anno in corso i percorsi di ASL hanno coinvolto il 91,05 degli alunni del triennio.</p>	<p>Poiché la scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza e la valutazione delle competenze acquisite dagli studenti non è ancora strutturata e formalizzata attraverso apposite griglie di riferimento. La scuola non certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> <p>I percorsi di ASL non sono ancora integrati in modo organico nella offerta formativa e rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate ma coinvolgono solo in parte le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini che andrebbero però potenziati. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, ma non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni e il numero delle convenzioni stipulate è superiore al riferimento provinciale, regionale e nazionale. I percorsi di ASL non sono ancora integrati in modo organico nella offerta formativa e rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza, .

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella sua attività formativa l'Istituto si riconosce nei valori espressi nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo e nei principi sanciti nella Costituzione Italiana. Il "Buonarroti" si pone come orizzonte educativo più vasto, quello della crescita della persona umana, considerata nella sua totalità.</p> <p>L'attività formativa in base a quanto definito nel PTOF è sostenuta dai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione dell'uomo e del cittadino intesa come conoscenza e rispetto delle regole di convivenza, crescita dello spirito di solidarietà, educazione alla legalità ed alla responsabilità; - Acquisizione di una metodologia di apprendimento che favorisca la formazione di una coscienza critica e la capacità di autonomo aggiornamento culturale e professionale; - Acquisizione della capacità di analizzare e comprendere la realtà al fine di favorire la crescita personale; - Dimensione europea dell'insegnamento; - Trattazione curricolare delle discipline basata sul confronto dei valori che caratterizzano le civiltà dal punto di vista storico-culturale, giuridico, scientifico-tecnologico e professionale. <p>La missione e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica nei momenti collegiali e nei rapporti personali. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.</p>	<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione con le famiglie e il territorio è da migliorare.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza per gli alunni diverse attività didattiche curricolari ed extracurricolari coerenti con la mission e visione del PTOF.</p> <p>Per migliorare gli apprendimenti la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni attraverso progetti curricolari ed extracurricolari mirati a favorire la formazione dell'uomo e del cittadino, l'acquisizione della capacità di analizzare e comprendere la realtà al fine di favorire la crescita personale.</p>	<p>Il controllo sullo stato di avanzamento delle attività è attuato per la maggior parte dei progetti e delle attività in modo non strutturato e pertanto necessita di intervento e miglioramento, attraverso l'utilizzo sistematico di strumenti di monitoraggio. Solo per qualche attività sono stati utilizzati questionari di gradimento on line.</p> <p>La scuola non utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno e coinvolgere gli stakeholders.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12,8	13,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	23,1	27,6	22,8
	Tra 700 e 1000 €	28,2	28,7	34,8
	Più di 1000 €	35,9	29,9	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIS009007	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CAIS009007 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	53,9	68	69,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	46,1	32	30,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CAIS009007 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	55	27,04	28,48	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CAIS009007 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	100	57,32	54,68	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato, da diversi anni, diverse figure di funzioni strumentali, complessivamente sette, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 3 figure dell'area 2 (interventi e servizi per studenti), - n. 2 figure dell'area 3 (collegamento con gli enti esterni), - n. 1 figura area 4 (responsabile sito web), - n. 1 figura area 5 (informatico organizzativo). <p>Le assenze del personale docente sono gestite in modo funzionale attraverso l'utilizzo di docenti a disposizione, docenti dell'organico di potenziamento e docenti che danno la disponibilità per orario eccedente.</p> <p>L'organizzazione delle risorse umane è definita in modo chiaro e trasparente, in coerenza a quanto stabilito dalle disposizioni di legge e contrattuali.</p>	<p>La individuazione delle aree delle funzioni strumentali investe maggiormente la sfera organizzativa e gestionale dell'istituto, piuttosto che la sfera didattica.</p> <p>La ripartizione del fondo di istituto tra personale docente e personale ATA, oggetto di contrattazione di istituto, risulta sbilanciata a favore del personale ATA, in quanto la quota che affluisce al personale docente è molto ridotta (53,9%) rispetto al dato nazionale (72,8%), al dato regionale (69,4%) e al dato provinciale (68%).</p> <p>La metà dei docenti (55%) percepisce una somma superiore a 500,00 euro, un dato significativamente inferiore rispetto ai dati nazionali (30,18%) e regionali (28,48%). Di converso tutto il personale ATA (100%) percepisce più di 500 di FIS.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CAIS009007 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	26,7	22,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	15,6	13,8	10,6
Attività artistico - espressive	0	13,3	11,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	17,8	18,1	26,8
Lingue straniere	0	28,9	29,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,7	11,7	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13,3	16	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,8	13,8	19,9
Altri argomenti	0	8,9	6,4	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	24,4	26,6	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	22,2	19,1	21,6
Sport	1	28,9	34	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CAIS009007 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,13	1,96	3,65


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CAIS009007 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CAIS009007 %
Progetto 1	Rinforzo delle competenze di base della Lingua Inglese
Progetto 2	Adeguamento alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
Progetto 3	Inserimento degli studenti nel mondo del lavoro

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione delle risorse economiche in termini di assegnazione per la realizzazione delle priorità è abbastanza coerente con le scelte educative previste dal PTOF.</p> <p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa</p> <p>Le poche risorse economiche e materiali della scuola sono utilizzate per la realizzazione delle priorità indicate nel PTOF e nel programma annuale.</p> <p>Nell'a. s. 2016/17 I tre progetti prioritari per la scuola sono stati quelli relativi al Miglioramento delle competenze di base in italiano e Matematica e il progetto "Giovani globali e solidali" finalizzato all'educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva.</p> <p>La durata media è stata dell'intero anno scolastico; sono stati coinvolti anche enti esterni. I suddetti progetti son stati finanziati con fondi regionali e in misura ridotta con il FIS.</p>	<p>E' necessario un potenziamento di risorse economiche per l'attuazione di progetti nell'area professionalizzante del settore economico e tecnologico data l'esiguità dei fondi disponibili. Il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive (contributo volontario) oltre quelle provenienti dal MIUR risulta molto problematica dato il contesto socio-economico in cui opera l'istituto.</p> <p>La scuola presenta un indice di frammentazione dei progetti, molto basso rispetto ai dati regionali e nazionali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, ma è da migliorare la condivisione con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono definiti ma necessitano di maggiore chiarezza e funzionalità. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CAIS009007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	29,47	25	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CAIS009007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	29,07	32,96	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	28,69	32,72	15,55
Aspetti normativi	1	28,84	32,85	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	28,71	32,8	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	28,62	32,69	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	29,29	33,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	29,33	33,21	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	28,6	32,65	15,46
Temi multidisciplinari	0	28,62	32,68	15,59
Lingue straniere	0	28,89	32,96	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	28,78	32,83	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	28,73	32,82	15,65
Orientamento	0	28,6	32,65	15,45
Altro	0	28,69	32,77	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono in parte ai bisogni formativi del personale. La formazione ha riguardato i seguenti ambiti: curricolo verticale, aspetti normativi, inclusione studenti con disabilità e DSA, prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme, attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole e temi multidisciplinari. ed ha avuto ricadute positive nell'attività didattica e organizzativa. Per l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica viene organizzato ad inizio anno scolastico un corso LIM. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è buona.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le tematiche che richiedono di essere approfondite risultano: progettazione, curricolo, didattica per competenze, metodologie innovative. Le iniziative di formazione organizzate dall'istituto pur avendo avuto ricadute positive nell'attività didattica e organizzativa, per la buona qualità delle iniziative di formazione, sono limitate e richiedono una partecipazione e condivisione più ampia di tutto il personale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al fine di migliorare la gestione delle risorse umane la scuola raccoglie le competenze del personale docente e non docente (Laurea, Master, esperienze formative, partecipazione a corsi, attestati, certificazioni, ecc.) per l'assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti, assegnazione delle cattedre e assegnazione della sede. Ogni anno l'ufficio competente tiene aggiornato l'elenco del personale.</p> <p>Per la valorizzazione delle professionalità la scuola adotta anche esperienza acquisita nel corso degli anni in particolari settori di attività.</p> <p>I docenti in base alle proprie competenze e alla disponibilità sono coinvolti nella copertura di incarichi e nella condivisione di responsabilità.</p>	<p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti non è stato ritenuto adeguato dal corpo docente in quanto alcuni parametri risultano non oggettivi, altri non misurabili e pertanto soggetti ad una valutazione discrezionale da parte del Dirigente.</p> <p>La valorizzazione delle risorse umane è da potenziare riguardo alla visione globale della funzionalità dell'istituto.</p> <p>I docenti disponibili a svolgere incarichi per l'organizzazione delle attività non sono in percentuale elevata.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CAIS009007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	5,67	4,66	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CAIS009007 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	4,62	4,03	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	4,67	4,06	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	4,76	4,17	2,79
Altro	1	4,62	4,04	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	4,78	4,21	2,73
Il servizio pubblico	1	4,76	4,13	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	4,6	4,03	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	4,71	4,09	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	4,6	4,05	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	4,6	4,04	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	4,6	4,03	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	4,67	4,07	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	4,62	4,03	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	4,6	4,03	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	4,6	4,04	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	4,6	4,02	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	4,69	4,17	2,62
Autonomia scolastica	0	4,62	4,06	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	4,62	4,06	2,49
Relazioni sindacali	0	4,62	4,04	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	1	4,62	4,05	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	4,71	4,09	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	4,78	4,32	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti attraverso la costituzione di apposite commissioni (orientamento, PTOF, RAV, educazione alla salute, GLI, progettazione e biblioteca) nonché ai lavori delle riunioni per Assi culturali e dei Dipartimenti. Questi ultimi elaborano le programmazioni disciplinari, programmazioni del consiglio di classe e le programmazioni individuali.
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi, strumenti e materiali per la partecipazione ai gruppi di lavoro.

Nel nostro istituto non sono ancora formalizzate le riunioni per classi parallele. E' ugualmente poco diffusa la produzione di materiali o altri esiti utili alla scuola, anche se a partire da quest'anno scolastico si sono poste le premesse per un lavoro didattico più preciso.
Il confronto professionale tra gli insegnanti e lo scambio di informazioni tra colleghi non viene percepito positivamente. La condivisione di strumenti e materiali didattici tra i docenti è ancora poco diffusa e si rende necessario implementare l'uso per la raccolta di questi strumenti e materiali (archivio e piattaforma on line).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative, seppure limitate, sono di buona qualità e rispondono in parte ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma poco diffuso, in quanto soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	3,6
	1-2 reti	72,7	57	25,5
	3-4 reti	11,4	22,6	30,4
	5-6 reti	13,6	11,8	19,9
	7 o piu' reti	2,3	7,5	20,6
Situazione della scuola: CAIS009007		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,5	63,4	50,5
	Capofila per una rete	22,7	23,7	28,6
	Capofila per più reti	6,8	12,9	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIS009007	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	59,1	48,9	28,2
	Bassa apertura	13,6	16,3	18,7
	Media apertura	11,4	16,3	25,3
	Alta apertura	15,9	18,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CAIS009007	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CAIS009007 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	84,4	80,9	77,4
Regione	0	11,1	14,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	6,7	10,6	18,7
Unione Europea	0	6,7	18,1	16
Contributi da privati	0	6,7	7,4	8,8
Scuole componenti la rete	0	26,7	28,7	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CAIS009007 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	26,7	30,9	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	26,7	26,6	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	53,3	64,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	2,2	3,2	13,2
Altro	0	31,1	38,3	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:CAIS009007 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	17,8	20,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,4	8,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	84,4	83	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	13,3	14,9	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	0	0	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,7	7,4	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,1	7,4	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	2,2	4,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	9,3
Gestione di servizi in comune	0	8,9	22,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	6,7	16	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	6,7	11,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	2,2	3,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,4	3,2	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,6	16	22,2
Altro	0	8,9	13,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18,2	15,2	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	34,1	34,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	34,1	31,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	4,5	8,7	15,8
Situazione della scuola: CAIS009007		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CAIS009007 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	26,7	29,8	48,7
Universita'	Dato mancante	51,1	59,6	70,1
Enti di ricerca	Presente	35,6	33	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	22,2	21,3	46,7
Soggetti privati	Presente	51,1	56,4	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	37,8	39,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	55,6	55,3	66,8
Autonomie locali	Presente	48,9	57,4	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	26,7	39,4	51,3
ASL	Presente	31,1	35,1	54
Altri soggetti	Dato mancante	33,3	28,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CAIS009007 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	75,6	83	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CAIS009007 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,56087408949011	13,17	10,71	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attualmente la scuola partecipa ad accordi di rete con altri Istituzione Scolastiche. Stipula convenzioni di durata annuale prevalentemente con aziende pubbliche, private e del terzo settore del territorio, che permettono lo svolgimento di tirocini formativi per studenti del terzo, quarto anno. In tal modo si offre agli alunni l'opportunità di conoscere il mondo del lavoro e dell'impresa con una combinazione di preparazione scolastica e di esperienze sul posto di lavoro, supportate da tutor aziendali e tutor scolastici.</p> <p>Tali accordi stipulati con varietà di soggetti (6- 8) consentono alla scuola di accedere ai finanziamenti e migliorare le pratiche didattiche ed educative.</p>	<p>La scuola non ha alcuna partecipazione nelle strutture di governo territoriale.</p> <p>La scuola non è mai stata capofila di accordi di rete e necessita di potenziare l'apertura con altri soggetti (Università, enti di formazione accreditati, enti di ricerca, associazioni sportive, ASL, Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali, altre associazioni o cooperative e altri soggetti).</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,5	78,6	77
	Medio - basso livello di partecipazione	10	9,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,5	8,3	6,1
	Alto livello di partecipazione	5	3,6	2,3
Situazione della scuola: CAIS009007 %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:CAIS009007 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: CAIS009007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	29,35	16,45	17,07	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	1,1	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	16,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	66,7	59,6	67,4
	Alto coinvolgimento	19	22,5	19,3
Situazione della scuola: CAIS009007 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie vengono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa solo attraverso le informazioni che puntualmente vengono aggiornate nelle piattaforme digitali della scuola, agevolmente consultabili dai genitori. In particolare, per le classi prime, vengono effettuati degli incontri con tutti genitori, allo scopo di presentare l'offerta formativa della scuola. Il regolamento di istituto e il patto di corresponsabilità vengono consegnati alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico. La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze).</p>	<p>Il livello di coinvolgimento dei genitori nella definizione dell'offerta formativa non è adeguato. La partecipazione delle famiglie talvolta risulta essere di livello medio-basso. Al momento sono poche le forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica ma il livello di partecipazione è molto bassa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e/o collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola organizza iniziative e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa, ma la partecipazione è limitata. La scuola non è pienamente coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione del tasso di abbandono e dispersione scolastica nel primo biennio.	Ridurre di almeno un punto percentuale l'abbandono scolastico.
		Riduzione del tasso di giudizio sospeso per tutte le classi.	Ridurre di almeno due punti percentuali la sospensione dei giudizi degli alunni.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Si riscontra nell'istituto una partecipazione quasi nulla allo svolgimento delle prove.	Aumento della percentuale degli alunni che effettuano le prove.
		I pochi dati evidenziano gravi carenze nell'area logico-matematica e nell'area linguistica.	Miglioramento dei risultati nell'area logico-matematica e nell'area linguistica.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il nostro istituto presenta un numero di abbandoni scolastici superiore alla media regionale e nazionale e nel primo biennio una difficoltà degli alunni a una fattiva partecipazione al dialogo educativo. Per quanto concerne la scelta delle priorità questa è ricaduta sulle aree che presentano le maggiori criticità. Sulla base dei dati dell'autovalutazione emerge un tasso di abbandono scolastico e di giudizi sospesi troppo elevato. Obiettivi prioritari per risolvere queste criticità: 1) Riduzione dell'abbandono scolastico; 2) Riduzione della percentuale dei giudizi sospesi; 3) Aumento dei risultati nelle prove standardizzate.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Introdurre forme di didattica nuove per motivare gli studenti con un approccio più laboratoriale.
		Introdurre prove comuni per classi parallele per la verifica e la valutazione delle competenze utilizzando criteri comuni di valutazione.
		Migliorare l'efficacia del recupero, ripensando tempi e modalità di esecuzione.
	Ambiente di apprendimento	Introdurre nella programmazione le competenze chiave di cittadinanza.

		Lavorare sulla competenza "imparare ad imparare" stimolando la capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma, ecc.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Considerata la situazione di partenza dei dati relativi all'abbandono scolastico, ai giudizi sospesi e alle gravi carenze nelle prove standardizzate, occorre ridurre significativamente questi dati. La promozione e l'utilizzo di modalità didattiche innovative (lavori di gruppo, peer education, realizzazione di progetti, realizzazione di attività relazionali e sociali), favoriranno l'apprendimento e quindi i risultati degli studenti.

L'introduzione di una modalità didattica facente riferimento alle competenze e non solo alle conoscenze, unitamente ad un processo di valutazione condiviso a livello di gruppi di materie e il conseguente utilizzo di prove comuni per classi parallele dovrebbe permettere un miglioramento anche parziale del successo formativo.